

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G04656 del 16/04/2019

Proposta n. 6179 del 12/04/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Rinnovo attività di coltivazione e recupero della cava di calcare", nel Comune di Priverno (LT), in località Collemineroccio Proponente: Società STRADAIOLI srl Registro elenco progetti n. 41/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Rinnovo attività di coltivazione e recupero della cava di calcare", nel Comune di Priverno (LT), in località Collemineroccio
Proponente: Società STRADAIOLI srl
Registro elenco progetti n. 41/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza pervenuta in data 19/05/2017, acquisita con il prot.n. 257587 del 22/05/2017 e registrata in elenco progetti il 15/06/2017, con la quale la proponente Società Stradaoli srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Rinnovo attività di coltivazione e recupero della cava di

calcare”, nel Comune di Priverno (LT), in località Collemineroccio, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che,

- la proposta progettuale presentata dalla Società Stradaoli srl, consiste in una richiesta di rinnovo di un’autorizzazione esistente, rilasciata dal Comune di Priverno in data 11/11/2010 e prorogata dallo stesso Comune fino al 03/11/2020;
- il sito estrattivo attuale è il risultato di un’attività di coltivazione che è presente in quest’area dagli anni 80 fino alle autorizzazioni attuali;
- l’area di intervento ricalca quasi totalmente l’esistente sito estrattivo, tanto che dei 192.600 mq di estensione totale, solo 15.600 mq rappresentano l’area di nuova estrazione;
- l’area di nuova estrazione è ubicata in adiacenza al sito attualmente autorizzato ed è caratterizzata da un uso del suolo di tipo agricolo, con la presenza di un oliveto in stato di abbandono e degrado;
- il sito di coltivazione in esame è interposto a due cave esistenti, di cui quella a sud ovest ad oggi è ancora in attività e quindi in definitiva in un contesto territoriale profondamente caratterizzato dall’attività estrattiva;
- l’ampliamento del cantiere estrattivo attuale, pur determinando un aumento del volume di materiale utile cospicuo e quindi un prolungamento nel tempo dell’attività di coltivazione, non determina però una modifica sostanziale nella produzione annua e nell’impiantistica della cava e quindi in definitiva nelle condizioni ambientali attuali;
- il settore in ampliamento interessato dal nuovo progetto si sviluppa in adiacenza al cantiere estrattivo attuale e in direzione della cava limitrofa, in un settore dove non sono presenti elementi antropici potenzialmente interessati dagli impatti dovuti alle attività di coltivazione;
- il piano di coltivazione in progetto prevede che il recupero ambientale venga attuato contestualmente a quello del recupero ambientale;
- il metodo dei microgradoni utilizzato per il riassetto morfologico dei fronti di scavo a fine coltivazione permette di ottenere un recupero ambientale più naturale della cava e quindi un reinserimento almeno parziale della stessa nel contesto paesaggistico locale;
- dagli studi e dalle analisi geologiche effettuate risulta una falda idrica posta a quasi 30 metri di profondità dalla quota di massimo scavo, corrispondente a quella dei piazzali attuali e fronti di coltivazione in condizioni di stabilità rispetto alle indicazioni contenute nella normativa tecnica vigente;
- per gli ulivi presenti nell’area di ampliamento si prevede l’espianto previa autorizzazione comunale e successiva ricollocazione in area idonea;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa

dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Priverno, alla Provincia di Latina e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini